

## Nel soffio della poesia

La poesia, si sa, segue strade proprie; strade di ricerca intima (non necessariamente solitaria) e linguistica che raramente fioriscono con costanza, rilevanza e evidenza nelle proposte di lettura e tantomeno sugli scaffali delle librerie che già non abbiano giusta sensibilità e attenzione, dedicato spazio. E se è vero per la poesia tutta, figurarsi per quella rivolta ai più giovani (ammesso che la poesia possa avere un'indicazione d'età nel cercare lettori). La poesia, pur a fronte di vivaci e magmatiche esperienze collettive di minoranza (con editori, spazi letterari e festival dedicati), è spesso risolta sugli scaffali generalisti "per adulti" con classici intramontabili, e incriticabili, o con coinvolgenti voghe momentanee; e ancor più soventemente la si trova ormai assorbita con titoli che arrivano dalle classifiche di vendita online, accostando così le silloge dei poeti alle raccolte di aforismi da post-it degli influencer del momento.

Andiamo, più concretamente, alla poesia (anche) per bambini e ragazzi con una riflessione sul fiorire con minor costanza, insomma sulla complessivamente esigua proposta editoriale. Mi piace pensare, pur al netto dell'oggettiva mancanza di case dedicate, che corrisponda anche alla rarità della fioritura stessa, come nella breve stagionalità di un frutto prezioso, da cogliere solo quando il tempo dispone. Del resto la rarità (penso alla neve sugli orizzonti marini di Bertolani) o, meglio, la rarità di uno sguardo poetico sulle cose, pure quotidiane e minime, è cifra di molte buone considerazioni e scritture. In questo orizzonte di rarità

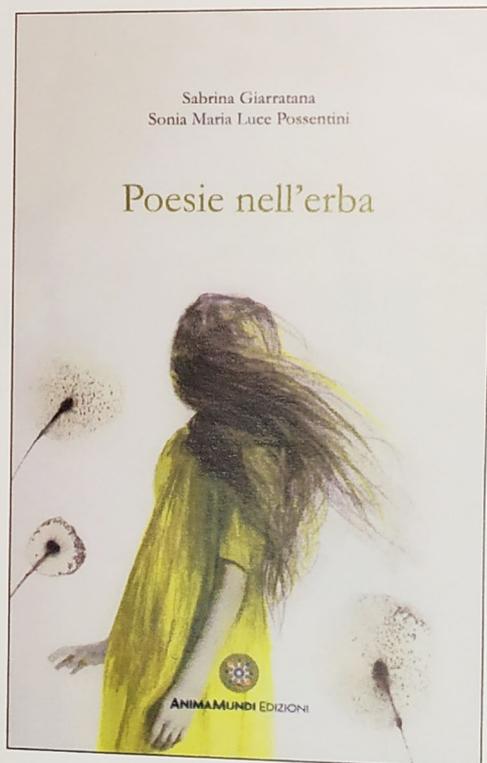
.../ **E il pallone/ sbalottato dal vento/  
si porta via ridendo/ lo sguardo  
stupito/ del bimbo**  
Bernard Friot

.../ **e pensano che senza il vento la vita/  
è così noiosa, una vita a metà/  
e sognano che torni dalla gita/ e sperano  
di sentirlo arrivare/e tremano,  
al pensiero di ballare.**  
Sabrina Giarratana

ci sono però ora due fioriture da non perdere, due frutti preziosi, anzi due semi da mettere a dimora per goderne poi a lungo: sono le raccolte poetiche di Bernard Friot e di Sabrina Giarratana. Entrambe, se ne veda densità e foliazione, scaturiscono da un'urgenza fitta, da una confidente consuetudine e necessità.

Friot ci consegna una raccolta mossa che ha punto d'equilibrio e forse ragione stessa in un dialogo serrato con l'infanzia; le bambine e i bambini sono sempre presenti, l'autore ne accosta con sensibilità l'immaginario, ne tratteggia le azioni d'ogni giorno, i timori e le fantasie, attribuisce a loro in definitiva il potere interpretativo oltreché la possibilità del piacere estetico.

Giarratana ci dona una raccolta di sorprendente intensità emotiva (ci sarà da prendere il respiro tra un componimento e l'altro) e di perfetto incedere letterario, nutrita dalla confidenza assoluta con la lingua, precisa



Bernard Friot - ill. di Aurélie Guillerey  
- trad. di Matteo Marchesini, **Buchi nel  
vento**, Roma, Lapis Edizioni, 2020, pp.  
80, euro 14,50.

Sabrina Giarratana - ill. di Sonia Maria  
Luce Possentini, **Poesie nell'erba**, Otran-  
to (LE), AnimaMundi Edizioni, 2021,  
pp. 62, euro 18,00

ed evocativa a un tempo; una nettezza partecipe, anch'essa capace di dirsi e farsi dire dall'infanzia.

(anselmo roveda)

### SPECCHIO RIFLESSO

Io lo guardo  
lui mi guarda  
Io gli sorrido  
lui mi sorride  
Io gli faccio una boccaccia  
e lui uguale con la sua faccia  
Ma appena chiudo gli occhi  
sparisce.  
È il mio riflesso  
dentro lo specchio.  
Mi rassicura  
e mi fa paura.  
Quando c'è  
esisto per davvero  
Quando sparisce nel nero  
chi si ricorda di me?

Un'immagine di Aurélie Guillerey tratta da *Buchi nel vento* (Lapis, 2021).